

Successo dello spettacolo, repliche sino a domenica

Tanto sesso per gradire applausi a Franca Rame

GENOVA. Tutto quello che donne e uomini devono sapere per vivere l'amore senza problemi. Indifferente al «bombardamento» quotidiano di radio, tivù e giornali, alle inchieste sull'infedeltà, la pornografia, le qualità dell'amante e sui luoghi migliori dove farlo, anche Franca Rame punta sul sesso, lascia al consorte Dario Fo le riflessioni su Ruzante e torna sul palcoscenico con un testo scritto con il figlio Jacopo che tanto ha fatto discutere.

Martedì sera «Sesso? Grazie, tanto per gradire» - questo il titolo del monologo - ha debuttato al Teatro della Corte dove resterà in cartellone fino a domenica. In questo spettacolo, in un primo tempo vietato ai minori di anni 18 e poi «liberalizzato», Franca Rame affronta i tabù del sesso rifacendosi alla narrativa popolare, intrecciando con grande bravura e virtuosismo i diversi argomenti, più attenti, in verità, alle patologie curate dal sessuologo che non alle immagini di sesso ostentato, contemplato ed esibito sotto le luci della ribalta e in copertina da tanti settimanali.

Pur con tutta la buona volontà, lo spettacolo di Franca Rame non è riuscito a scandalizzare il pubblico della Corte, giunto al termine di una stagione che ha offerto ben altro di cui sobbalzare sulla poltrona.

Se la passa piuttosto male, di questi tempi, anche il sesso, an-



Franca Rame ha presentato alla Corte lo spettacolo «Sesso? Grazie, tanto per gradire» ottenendo un vivo successo.

che se la Rame impagina con molta eleganza le sue due ore di monologo trovando anche lo spazio per denunciare gravi problemi sociali come l'Aids. Pochi, invece, i riferimenti all'attualità, al mondo dello spettacolo che pure di spunti ne offre a bizzeffe. Niente donne manager che concupiscono i dipendenti, come Demi Moore, dunque, né riferimenti alla prolungata attività sessuale di Sting. Tanti i riferimenti alla politica, ma niente di nuovo. Molto più divertente la gag sulla militante del vecchio pci che entra in sezione a chiedere lumi sull'ubicazione dell'imene, dove l'ultimo baluardo della verginità viene scambiato per l'Imerio, il compagno dissidente. C'è invece, da parte di Franca Rame una difesa della «164» e la consapevolezza che l'aborto sia sempre un grosso dramma per la donna. Calorosi applausi e repliche fino a domenica. (m. b.)

LA STAMPA

Ed. Liguria/Genova/Levante

03100 GENOVA GE

n. 117 4-MAG-95